

CONSULTAZIONE SU UNA NUOVA STRATEGIA FINANZIARIA PER L'EUROPA

PIANO D'AZIONE FINTECH

DOMANDE GENERALI

Q 1. Quali sono i principali ostacoli nel cogliere appieno le opportunità delle tecnologie innovative nel settore finanziario europeo? (Citarne al massimo quattro).

I principali ostacoli nel cogliere appieno le opportunità delle tecnologie innovative nel settore finanziario europeo sono:

(i) dipendenza tecnologica dalle Big Tech dal punto di vista UE;

(ii) gli sviluppi di Fintech e RegTech¹ e SupTech² non sono allineati tra loro, mentre RegTech e SupTech possono alleviare gli oneri di compliance per le grandi aziende, questi progressi potrebbero escludere le piccole e medie imprese che non possono accedere agli strumenti RegTech e SupTech; e

(iii) discrepanze tra il regolamento sui dati finanziari in merito alla condivisione dei dati (PSD2) e il regolamento sulla protezione dei dati (GDPR), in quanto mostrano approcci diversi (da un lato, la responsabilizzazione dei clienti nell'uso dei loro dati come parte della loro ricchezza e, dall'altro, protezione dei dati come parte della privacy di ciascuno) che dovrebbero invece essere coerenti tra loro. Considerando che ci stiamo muovendo verso un modello di Open Finance (a seguito di Open Banking e PSD2) basato sulla condivisione dei dati, una regolamentazione armonizzata sui dati finanziari è essenziale per raggiungere il giusto bilanciamento tra la protezione dei dati del cliente e i requisiti specifici dell'economia digitale sulla condivisione dei dati.

Inoltre, vorremmo sottolineare che i rischi di cybersecurity e le incoerenze nella normativa fiscale applicabile tra gli Stati membri dell'UE possono anch'essi essere ostacoli allo sviluppo del Fintech.

La tecnologia ha sviluppi non sempre prevedibili, con evoluzioni anche in ambiti paralleli, come ad esempio la Blockchain. Occorre definire pertanto una griglia di regole certe a cui le BigTech devono sottostare.

Gli sviluppi tecnologici possono minacciare i modelli di business già esistenti, la redditività e il livello di capitalizzazione delle imprese già presenti sul mercato. In questo senso, le autorità UE e nazionali dovrebbero adoperarsi per evitare effetti sistemici e "di rottura" da parte delle soluzioni FinTech, con particolare riguardo agli impatti negativi sulla stabilità finanziaria, sull'occupazione e, più in generale, sulla perdita della sensibilità "umana" e della fiducia nei mercati finanziari.

Q 2. Quali sono i principali vantaggi e le sfide dei consumatori di fronte alla crescente digitalizzazione del settore finanziario? (Citarne al massimo quattro).

Per ciascuno di essi, quali sono le eventuali iniziative da prendere a livello UE?

I principali vantaggi per i consumatori sono (i) un accesso al mercato più facile e diffuso, che migliora l'inclusione finanziaria; (ii) una maggiore concorrenza; e (iii) semplicità e flessibilità.

¹ RegTech da "regulation" e "technology", ovvero l'impiego da parte delle aziende di strumenti tecnologici a supporto delle procedure di adeguamento, conformità, rispetto di norme, regolamenti, leggi, reportistica.

² La Tecnologia a supporto di Supervisor e Autorità di regolamentazione con focus Antiriciclaggio

L'eccessiva fiducia nell'impiego dell'intelligenza artificiale (e nell'infrastruttura algoritmica sottostante) può portare a una standardizzazione "inflazionata" delle profilature dei clienti e, di conseguenza, a comportamenti di investimento "di gregge" e pro-ciclici. Di conseguenza, è improbabile che un algoritmo (es. Excel) basato su un numero dato di variabili riesca davvero a soddisfare i bisogni di tutti i cittadini europei. Inoltre, gli algoritmi alla base dei dispositivi automatizzati richiedono controlli completi e revisioni per evitare che essi diventino delle "scatole nere" senza alcuna forma di vigilanza: ad es., gli algoritmi possono essere strutturati per favorire la distribuzione di prodotti che generano maggiori ricavi per le piattaforme di distribuzione, a detrimento della tutela del cliente. Alla luce di questi pericoli, il futuro non deve essere "nelle mani" dei *robo-advisor*: è più plausibile che la semi-automazione (*robo-for-advisors*) segni il futuro e sia tale da soddisfare i bisogni degli investitori. È inoltre possibile un'infrizione sistemica del principio etico del libero arbitrio, data da una logica formale che potrebbe avere sviluppo preponderante nel futuro, basata esclusivamente sulla voce dei costi;

Identifichiamo i seguenti rischi per la tutela dei clienti:

- 1) comportamenti di investimento "di gregge" e pro-ciclici;
- 2) nel lungo termine, l'eccesso di automazione può precludere del tutto la possibilità di interagire con un consulente umano. Per evitare un mondo "Orwelliano", i dispositivi automatizzati devono, al contrario, essere visti come un complemento alla consulenza umana;
- 3) possibilità di una autoprofilazione incoerente da parte del cliente, finalizzata all'acquisto, a prescindere dalla effettiva adeguatezza, di prodotti finanziari; i dispositivi automatizzati possono spingere gli investitori a inserire dati e informazioni in modo precipitoso senza leggere appropriatamente l'informativa pre-contrattuale, cosa che può dar luogo a violazioni della legge sulla privacy e alla vendita di prodotti e servizi non adeguati (in particolare, l'utente può essere spinto a completare per tentativi la procedura automatizzata così da accedere a un dato prodotto, senza un'effettiva valutazione dell'adeguatezza della scelta effettuata). È cioè evidente che la fretta non aiuta nell'assumere decisioni consapevoli;
- 4) pubblicità sul web fuorviante, volta a promuovere i servizi automatizzati e utilizzo di dati personali per altri scopi. L'input di dati personali può essere richiesto dalle piattaforme a scopi commerciali, quale conseguenza di specifici accordi/legami con altri attori di mercato interessati ai profili di tutti gli utenti registrati. errori nella raccolta di informazioni nell'ambito dell'automazione, generando altresì il problema dell'attribuzione della responsabilità in caso di danni;

Prendendo in considerazione le quattro aree di priorità sopracitate:

Q 3. Sei d'accordo con la scelta di queste aree di priorità?

- ☒ **Sì**
- ☐ No
- ☐ Nessuna opinione / non rilevante

Q 3.1. Motiva la tua risposta alla domanda tre e specifica altre aree che meriterebbero ulteriore attenzione da parte della Commissione.

Si ritiene che il quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari debba essere adeguato all'era digitale. Tuttavia, questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto preservando la neutralità tecnologica. Andrebbe perseguito il principio secondo cui le attività che creano gli stessi rischi dovrebbero essere regolate alla stessa maniera. Ad esempio, un pregiudizio tecnologico è solitamente presente nei sandbox normativi. Per FECIF, la concorrenza libera e leale nel mercato deve essere garantita indipendentemente dalla tecnologia e dalle dimensioni delle imprese, al fine di mantenere condizioni di parità.

Inoltre, concordiamo sul fatto che i consumatori e le imprese devono essere in grado di cogliere le opportunità offerte dal mercato unico dell'UE per i servizi finanziari digitali. In questo campo, l'UE deve assumere la guida, come con la proposta di regolamento sui fornitori europei di servizi di crowdfunding. Iniziative come la possibilità di passaporto dei servizi finanziari digitali in tutto il mercato interno consentirebbero all'UE di mantenere la competitività e migliorare i servizi ai consumatori.

D'altro canto, la promozione di un settore finanziario basato sui dati dovrebbe essere effettuata con cautela, garantendo un equilibrio tra il diritto alla privacy nell'uso dei dati e la fornitura di servizi finanziari basati sui dati. Il modello dei servizi di pagamento (PSD2) dovrebbe essere adottato mentre ci si muove verso un modello di Open Finance in cui il consumatore ha potere sui suoi dati come parte della sua ricchezza. L'obbligo di condividere i dati deve essere associato alla parità di trattamento tra i settori: proprio come le banche condividono i dati con le Big Tech, queste aziende devono condividere i dati con le banche.

Infine, rafforzare la resilienza operativa digitale del sistema finanziario dell'UE è un obiettivo essenziale che costituisce una premessa per la vigilanza e la regolamentazione finanziarie. Le relazioni tra l'autorità macroprudenziale (CERS)³ e le autorità finanziarie (BCE, EBA, ESMA, EIOPA) dovrebbero essere migliorate. Le segnalazioni del CERS dovrebbero servire affinché le autorità finanziarie adottino misure immediate. Tuttavia, le autorità finanziarie devono migliorare le loro relazioni con le autorità per la protezione dei dati e garanti della concorrenza, in particolare se sono ammesse sandbox regolamentari, in quanto la selezione di società da parte dell'autorità finanziaria (presente in alcuni modelli di sandbox) può limitare l'accesso al mercato e nuocere alla concorrenza.

I. ASSICURARE CHE LA REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI FINANZIARI SIA TECNOLOGICAMENTE NEUTRALE E APERTA ALL'INNOVAZIONE

Q 4. Ritieni che il quadro normativo vigente per i servizi finanziari sia tecnologicamente neutrale e aperto all'innovazione?

- ☐ Sì
- ☒ **No**
- ☐ Nessuna opinione / non rilevante

Q 4.1. Se hai risposto no, per favore fornisci esempi specifici di disposizioni e requisiti che non sono tecnologicamente neutri o che ostacolano l'innovazione.

Si ricorda il principio fondamentale della neutralità tecnologica: la medesima attività deve essere soggetta alla medesima regolazione, indipendentemente dal modo in cui il servizio è prestato, portando così allo stesso risultato dal punto di vista della tutela del cliente. Per realizzare un effettivo *level playing field*, gli stessi obblighi normativi (MiFID, IDD e tutte le altre disposizioni riguardanti la raccolta di informazioni e gli obblighi di *disclosure*) devono applicarsi a tutti i canali distributivi (interazione faccia a faccia, telefono o soluzioni automatizzate).

L'evoluzione tecnologica è più veloce dell'evoluzione culturale dei cittadini europei. Esiste pertanto un gap da colmare. Tutti i soggetti non si trovano nelle medesime condizioni di partenza. Il rischio che si sta creando è quello di facilitare l'accesso alla tecnologia, ma con minori tutele per i cittadini. Manca un knowhow diffuso, la tecnologia non è effettivamente ed egualmente distribuita in Europa.

Q 5. Ritieni che l'attuale livello di protezione dei consumatori per i prodotti e servizi finanziari al dettaglio stabilito dal quadro normativo dell'UE sia neutrale sotto il profilo tecnologico e andrebbe applicato anche

³ Comitato europeo per il rischio sistemico

a quelli innovativi che utilizzano nuove tecnologie, sebbene adattati alle caratteristiche di questi prodotti e ai modelli di distribuzione?

- ☐ Sì
- ☒ **No**
- ☐ Nessuna opinione / non rilevante

Q 5.1. Motiva il tuo ragionamento sulla risposta alla domanda 5 e, ove pertinente, spiega gli adattamenti necessari.

L'approccio amichevole del Fintech in alcuni rapporti e consultazioni dovrebbe essere integrato da informazioni sui rischi. Solo perché il Fintech è attraente non significa che non abbia rischi. Anche se le regole di protezione dei consumatori sono obbligatorie, la loro applicazione sembra essere meno rigida nel campo del Fintech.

Al fine di garantire condizioni di parità, la neutralità tecnologica dovrebbe essere preservata incoraggiando al contempo l'innovazione. Inoltre, i consumatori devono ricevere la stessa protezione quando accedono a servizi finanziari sia analogici che digitali. Occorre ricordare che non tutti i clienti sono degli esperti di Internet e che non tutti i clienti sarebbero disposti a rinunciare al contatto umano.

Le regole di governance del prodotto ai sensi della MiFID II prevedono che determinati prodotti complessi e rischiosi debbano essere distribuiti attraverso la consulenza finanziaria. Lo stesso principio dovrebbe essere applicato al Fintech, quindi gli algoritmi dovrebbero essere applicati secondo le regole di governance del prodotto fin dal loro design. Pertanto, le regole di governance dei prodotti dovrebbero richiedere la consulenza finanziaria per la distribuzione digitale di determinati prodotti Fintech progettati come algoritmi o intelligenza artificiale. Inoltre, le regole di governance dei prodotti dovrebbero sempre prevedere che in caso di distribuzione di prodotti Fintech i clienti possano contare su una relazione faccia a faccia con un consulente per avere una spiegazione del prodotto e dei rischi, salvo nel caso di prodotti semplici. Occorre inoltre tenere in considerazione la distinzione tra i presidi MIFID a tutela degli investitori previsti attraverso le regole di adeguatezza e di appropriatezza e le regole previste per l'execution only.

Se consideriamo i servizi di investimento e, in particolare, la consulenza in materia di investimenti, si rende necessaria una distinzione. Da un lato, la consulenza in materia di investimenti è un servizio professionale completo, che mira a tenere efficacemente conto di bisogni, obiettivi e caratteristiche del cliente. Dall'altro lato, in ambito finanziario i dispositivi automatizzati vanno visti quali strumenti per offrire una consulenza di base e generica, che può consentire agli investitori – in particolare, quelli meno esperti e dotati di minori conoscenze – di accedere a un'ampia gamma di informazioni e di comprendere la necessità di ricevere raccomandazioni di investimento personalizzate ed efficaci. Detto altrimenti, i dispositivi automatizzati possono essere utili nel primo stadio del processo di consulenza, ma nelle fasi successive essi vanno completati con un servizio effettivamente personalizzato, grazie all'interazione con un consulente umano. È assai probabile che sarà questa forma di semi-automazione (robo-for-advisors) a segnare il futuro e a soddisfare i bisogni degli investitori: un processo in cui gli investitori conferiscono tutti i dettagli rilevanti per mezzo di dispositivi automatizzati, per poi fare riferimento a un consulente umano.

Di conseguenza non riteniamo che l'impiego congiunto dell'intelligenza artificiale con le analisi basate sui big data (ad es., robo-advice) abbia la potenzialità di migliorare i servizi e ridurre in modo significativo il prezzo della consulenza finanziaria. Tale presunto beneficio si baserebbe sull'idea che la consulenza automatizzata

è sempre un'alternativa a basso costo rispetto alla consulenza umana, ma ciò non è detto: ad es., le piattaforme online hanno necessità di acquisire clienti e ciò può richiedere ingenti investimenti nel marketing e nella pubblicità, con costi di distribuzioni che vengono poi scaricati in misura significativa sulla clientela. Inoltre, i costi non sono l'unico aspetto da considerare, perché bisogna tenere conto anche della qualità del servizio: in particolare, l'automazione senza l'interazione umana non consente di trasmettere alcuna forma di educazione finanziaria (le informazioni, di per sé, possono avere scarso valore, nella misura in cui non vi è un consulente umano in grado di spiegarle) e non permette di correggere gli errori comportamentali del consumatore, principale causa dei ritorni negativi degli investimenti.

Dovrebbe essere identificata la persona responsabile del robo advice: chi è responsabile, chi può essere responsabile se le cose vanno male, chi può essere responsabile se il servizio fornito è scarso e quale è l'allocazione di responsabilità in caso di danno.

Infine, alcuni roboadvisors potrebbero violare le regole di valutazione di adeguatezza sostituendo una valutazione adeguata con una sorta di auto-profilazione. Una profilazione effettuata in base alle informazioni fornite dal cliente senza l'interazione del consulente non deve mai equivalere a una valutazione efficace del profilo del cliente. Pertanto, se il servizio è definito come consulenza finanziaria, anche se fornito in modo automatizzato, l'entità finanziaria deve effettuare un'efficace valutazione del profilo del cliente, in base alle sue circostanze personali.

Q 7. Sulla base della tua esperienza, quali sono i modi migliori (misure normative e non) perché l'UE sostenga l'adozione di tecnologie e nuovi modelli di business che si basano su di esse, mitigando al contempo i rischi che possono comportare?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni risposta.

1 Totalmente irrilevante 2 Piuttosto irrilevante 3 Neutro 4 Piuttosto rilevante 5 Totalmente rilevante N.A.

	1	2	3	4	5	N. A.
Installazione di osservatori dedicati per monitorare i trend tecnologici e di mercato (es. EU Blockchain Observatory & Forum; Platform Observatory)					x	
Sperimentazione di finanziamento su alcune applicazioni di nuove tecnologie nella finanza (es. casi d'uso di blockchain)			x			
Promuovere degli hub di vigilanza dell'innovazione e sandbox					x	
Supporto dei codici di condotta di settore su determinate applicazioni di nuove tecnologie nella finanza					x	
Migliorare la chiarezza giuridica attraverso un orientamento a livello UE per tecnologie specifiche e /o casi d'uso					x	
Creazione di regimi UE su misura adattati ai mercati nascenti, possibilmente su base temporanea			x			
Altro					x	

Precisa quali sono gli altri modi in cui l'UE potrebbe sostenere l'adozione di nuove tecnologie e modelli di business che si basano su di esse, mitigando al contempo i rischi che possono comportare.

In primo luogo, vorremmo sottolineare che questa domanda mescola concetti diversi come hub di innovazione e sandbox normativi, il che rende difficile rispondere correttamente. I centri di innovazione e i sandbox sono meccanismi con funzioni e rischi diversi. Pertanto, un approccio appropriato per l'uno potrebbe non essere adeguato per l'altro.

Inoltre, vogliamo evidenziare che l'Open Banking mostra l'importanza di stabilire standard che conducano all'interoperabilità. L'esperienza di PSD2 e Open Banking ha dimostrato che la definizione di standard per la condivisione dei dati e l'interoperabilità delle applicazioni sono essenziali. Ciò non significa che le autorità dovrebbero stabilizzare le soluzioni tecnologiche. È sufficiente che l'industria finanziaria garantisca standard e interoperabilità comuni con l'incoraggiamento delle autorità.

Q 8. In quali servizi finanziari ti aspetti che le aziende tecnologiche che svolgono la loro attività principale al di fuori del settore finanziario (individualmente o collettivamente) ottengano una quota di mercato significativa nell'UE nei prossimi cinque anni?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni risposta.

	1 Quota di mercato molto bassa – sotto l'1%	2 Quota di mercato bassa	3 Neutro	4 Quota di mercato alta	5 Quota di mercato molto alta – sopra il 25%	N.A.
Pagamenti al dettaglio intereuropei	x					
Pagamenti all'ingrosso intereuropei			x			
Fornitura di credito al consumo alle famiglie che si assumono rischi					x	
Distribuzione di credito al consumo alle famiglie con istituzioni partner				x		
Distribuzione di credito ipotecario a famiglie che si assumono rischi			x			
Distribuzione di credito ipotecario alle famiglie con istituzioni partner		x				
Fornitura di credito alle PMI che si assumono rischi					x	
Fornitura di credito alle PMI con istituzioni partner					x	
Fornitura di credito a grandi aziende che si assumono rischi					x	
Prestiti sindacati con assunzione di rischi				x		

Attività con assunzione di rischi nei prodotti di assicurazione sulla vita					x	
Attività con assunzione di rischi in prodotti assicurativi non-vita					x	
Attività con assunzione di rischi in prodotti pensionistici				x		
Intermediazione / distribuzione di prodotti di assicurazione sulla vita					x	
Intermediazione / distribuzione di prodotti assicurativi non-vita					x	
Intermediazione / distribuzione di prodotti pensionistici					x	
Altre attività assicurative correlate, es. gestione sinistri					x	
Servizi di riassicurazione		x				
Distribuzione di prodotti di investimento					x	
Asset management					x	
Altro						

Q 11. Quali rischi per i consumatori ti aspetti di cambiare quando le società tecnologiche acquisiranno una significativa quota di mercato nei servizi finanziari nell'UE nei prossimi cinque anni?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

	1 Significativa riduzione dei rischi	2 Riduzione dei rischi	3 Neutro	4 Crescita dei rischi	5 Significativa crescita dei rischi	N.A.
Rischio di default per fondi non tenuti in banca e non protetti dal Deposit Guarantee Scheme					x	
Rischio di liquidità					x	
Misselling di prodotti assicurativi				x		
Misselling di prodotti di investimento					x	
Misselling di prodotti di credito					x	
Misselling di prodotti pensionistici					x	

Fornitura inadeguata di informazioni					x	
Denuncia, gestione e processo di ricorso inadeguati					x	
Uso/abuso di dati personali per finalità commerciali e finanziarie					x	
Discriminazione					x	
Rischi operativi (es. interruzione del servizio, smarrimento dei dati)					x	
Altro						

II. Rimuovere la frammentazione nel mercato unico per i servizi finanziari digitali

Q 17. Cosa bisognerebbe fare a livello UE per far sì che le istituzioni finanziarie si affidino a identità digitali raccolte da terzi (inclusi altri istituti finanziari) e facilitare il riutilizzo/portabilità dei dati?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

	1 Totalmente irrilevante	2 Irrilevante	3 Neutro	4 Rilevante	5 Totalmente rilevante	N.A.
Rendere le regole sull'affidamento a terze parti più specifiche nella legislazione antiriciclaggio				x		
Fornire ulteriori indicazioni relative all'affidamento a terzi per lo svolgimento della verifica dell'identità attraverso mezzi digitali, anche su questioni relative alla responsabilità				x		
Promuovere il riutilizzo di identità digitali raccolte a scopo di due diligence del cliente in ottemperanza alle regole sulla protezione dei dati				x		
Promuovere un'identità pubblica elettronica universalmente accettata				x		
Definire la fornitura di identità digitale come nuovo servizio privato di fiducia del settore sotto il regime di vigilanza del Regolamento eIDAS				x		

Altro	Creare clima di fiducia nei confronti delle istituzioni politiche e amministrative				x	
-------	--	--	--	--	---	--

Q 18. Si dovrebbe considerare di andare oltre all'identificazione del cliente e sviluppare identità finanziarie digitali per facilitare il passaggio e un accesso più facile per i clienti a servizi finanziari specifici?

Si, sarebbe opportuno.

Tali identità finanziarie digitali dovrebbero essere applicabili e riconosciute in tutta l'UE? Si, dovrebbero essere uniformi in tutta l'Unione europea, altrimenti si creerebbero ulteriori difformità e frammentazioni.

Quali dati, se del caso e in conformità con le norme sulla protezione dei dati, dovrebbero far parte di tale identità finanziaria digitale, oltre ai dati già richiesti nel contesto delle misure antiriciclaggio (ad es. dati per i test di adeguatezza per i servizi di investimento; dati per la valutazione del merito creditizio; altri dati)?

Q 19. Un ulteriore uso obbligatorio di identificatori come il Legal Entity Identifier (LEI), l'Unique Transaction Identifier (UTI) e l'Unique Product Identifier (UPI) faciliterebbe i processi digitali e/o automatici nei servizi finanziari?

L'uso di identificatori comuni potrebbe facilitare l'applicazione delle varie procedure. Occorre però effettuare un'analisi approfondita per valutare se tale implementazione sia compliant con le normative europee esistenti.

Q 20. Secondo la tua opinione (e ove applicabile, in base alla tua esperienza) qual è il principale vantaggio di avere un supervisore che implementa un hub di innovazione o un sandbox normativo come definito sopra?

Riteniamo che i poli di innovazione debbano essere generalizzati trattandosi del sistema più efficiente per raggiungere gli obiettivi perseguiti di apprendimento, collaborazione, approccio favorevole all'innovazione e promozione di RegTech e SupTech da parte del supervisore.

Sandbox normativi possono essere istituiti in giurisdizioni in cui vi siano sufficienti capacità tecniche e mezzi per consentire alle autorità di vigilanza di attuarli, con un adeguato coordinamento con le autorità garanti della concorrenza per evitare restrizioni all'accesso al mercato a causa della selezione delle società.

In breve, riteniamo che debba essere promosso un quadro europeo flessibile basato su poli di innovazione, fatta salva la possibilità di istituire sandbox regolamentari ove possibile, ovviamente limitati nel tempo.

Q 21. Come potrebbero, secondo te, le autorità competenti dell'UE migliorare il coordinamento tra i diversi schemi UE?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

	1	2	3	4	5	N. A.
Promuovere la convergenza tra autorità nazionali nell'installazione di hub di innovazione e sandbox, attraverso ulteriori buone pratiche o linee guida					x	
Facilitare la possibilità per le aziende di testare nuovi prodotti e attività di marketing in diversi Stati membri ("cross border testing")			x			
Aumentare la consapevolezza tra gli stakeholder del settore					x	
Garantire un più stretto coordinamento con autorità al di fuori del settore finanziario (ad es. autorità di protezione dei consumatori e dei dati)					x	
Promuovere l'istituzione di hub di innovazione o sandbox con un focus specifico (ad es. tecnologia specifica come Blockchain o uno specifico scopo come la finanza sostenibile)					x	
Altro						x

Q 21.1. Se necessario, motiva il tuo ragionamento e fornisci esempi per ogni caso che ritieni rilevante.

In relazione all'ultima proposta nella tabella che solleva la questione della promozione di hub di innovazione o sandbox con un focus specifico (ad esempio una tecnologia specifica come Blockchain o uno scopo specifico come la finanza sostenibile), la promozione da parte dei supervisori di una tecnologia specifica come Blockchain può danneggiare la neutralità tecnologica che deve guidare le azioni del supervisore. L'uso di questa o altra tecnologia è un problema di efficienza del mercato. Non può essere fermato lo sviluppo tecnologico, ma deve essere correttamente regolamentato, con presidi diversi adeguati all'utilizzatore della tecnologia, differenziando tra istituzioni e cittadini, così come nella Mifid si differenzia tra clienti professionali e retail, con regole di tutela diverse.

Q 22. All'interno dell'UE, i fornitori di servizi finanziari regolamentati possono espandersi attraverso il mercato unico grazie a licenze e diritti di passaporto adeguati. Intravedi la necessità di estendere i diritti di passaporto delle licenze UE esistenti a ulteriori settori (ad es. prestiti) al fine di sostenere l'adozione della finanza digitale nell'Unione Europea?

La certezza del diritto è essenziale per il corretto sviluppo del Fintech. Criteri divergenti tra i mercati nazionali frammentano il mercato unico europeo e creano incertezza giuridica. Pertanto, la finanza digitale richiede una regolamentazione armonizzata, fatto salvo il principio di sussidiarietà.

La proposta di regolamento sui fornitori europei di servizi di crowdfunding (ECSP) stabilisce ad esempio un modello solido di passaporto che può essere applicato ad altri servizi. Questo modello garantisce una concorrenza leale e certezza del diritto, rafforzando al contempo la fiducia dei consumatori e promuovendo il mercato unico europeo. Allo stesso tempo, questo approccio rispetta il principio di sussidiarietà e le iniziative nazionali.

Q 23. Secondo la tua opinione, sono necessarie iniziative a livello UE volte a evitare la frammentazione nel mercato unico causata da misure nazionali divergenti per garantire un accesso non discriminatorio alle infrastrutture tecniche pertinenti di supporto ai servizi finanziari?

Si, è necessario che sia evitata la frammentazione del mercato unico.

Q 24. Secondo te, cosa bisognerebbe fare a livello UE per migliorare l'educazione finanziaria e l'alfabetizzazione nel contesto digitale?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

	1	2	3	4	5	N. A.
Garantire maggiore accessibilità a livello UE ai dati finanziari per consumatori e investitori al dettaglio				x		
Incoraggiare i supervisori a impostare degli hub focalizzati sulla guida ai consumatori nel mondo digitale					x	
Organizzare campagne paneuropee e centri di consulenza che si impegnino ad aumentare la competenza digitale tra i risparmiatori					x	
Raccogliere buone pratiche					x	
Promuovere i servizi finanziari digitali per affrontare l'inclusione finanziaria			x			
Introdurre regole relative all'educazione finanziaria comparabili all'articolo 6 della Direttiva sul credito ipotecario, con un focus più approfondito sulla digitalizzazione, in altre proposte del regolamento finanziario UE				x		
Altro						x

Q 25. Se ritieni che le iniziative volte a migliorare l'istruzione e l'alfabetizzazione finanziaria non sono sufficienti a proteggere i consumatori nel contesto digitale, quali misure aggiuntive consiglieresti?

Vorremmo suggerire di separare l'educazione finanziaria dalla vigilanza finanziaria creando organismi indipendenti per la gestione dell'educazione finanziaria e dell'alfabetizzazione digitale. Né la regolamentazione né la supervisione hanno lo scopo di educare. L'educazione finanziaria e l'alfabetizzazione digitale dovrebbero essere responsabilità di organismi indipendenti e autorità educative nazionali e regionali che dovrebbero agire in modo coordinato.

Inoltre, la supervisione del Fintech richiede che le autorità finanziarie acquisiscano una certa alfabetizzazione digitale. Le conoscenze e le competenze nel contesto finanziario digitale interessano tutte le parti interessate: clienti (attraverso l'educazione finanziaria), personale che fornisce consulenza finanziaria o informazioni su prodotti e servizi (attraverso la qualifica richiesta) e supervisori, che dovrebbero avere familiarità con lo sviluppo del Fintech, avere competenze specifiche e acquisire il linguaggio corretto al fine di stabilire hub di innovazione, controllare algoritmi e supervisionare le aziende Fintech.

III. PROMUOVERE UN SETTORE FINANZIARIO BEN REGOLAMENTATO E BASATO SUI DATI

Q 29. Secondo te, a quali condizioni i consumatori favorirebbero la condivisione dei dati relativi ai servizi finanziari con altri fornitori di tali servizi, al fine di ottenere offerte migliori per prodotti e servizi finanziari?

Se le istituzioni finanziarie e i soggetti controllati fossero credibili i consumatori favorirebbero la condivisione dei loro dati. È principalmente la carenza di fiducia che ostacola tale condivisione.

Q 30. Secondo te, quali potrebbero essere i principali vantaggi di attuare una politica finanziaria aperta nell'UE?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

	1 Totalmente irrilevante	2 Irrilevante	3 Neutro	4 Rilevante	5 Totalmente rilevante	N.A.
Servizi più innovativi e comodi per consumatori/investitori, per esempio strumenti di comparazione, aggregazione, commutazione			x			
Servizi tradizionali più economici per consumatori/investitori		x				
Più efficienza attraverso processi più automatizzati (es. test di adeguatezza per i servizi di investimento)				x		
Opportunità di business per i nuovi concorrenti del settore finanziario			x			
Nuove opportunità per le società consolidate, anche attraverso partnership con start up innovative			x			
Accesso facilitato ai gruppi di dati più grandi, facilitando quindi lo sviluppo dei servizi di dati dipendenti		x				
Accesso migliorato al mercato dei capitali europeo per gli investitori al dettaglio				x		
Accesso migliorato al credito per le piccole imprese					x	
Altro						

Q 31. Secondo te, quali potrebbero essere i principali rischi nell'implementare una politica finanziaria aperta nell'UE?

Quale principio generale, gli utenti dei servizi dovrebbero essere sempre informati e consapevoli delle modalità con cui i loro dati sono elaborati e utilizzati. Va necessariamente mantenuta la esplicita possibilità di esercizio dei fondamentali diritti di oblio e cancellazione basati, ai sensi delle normative maggiormente vigenti in materia di Privacy in Europa, sul consenso esplicito e negazione implicita.

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

	1 Totalmente irrilevante	2 Irrilevante	3 Neutro	4 Rilevante	5 Totalmente rilevante	N.A.
Problemi di privacy / sicurezza dei dati personali					x	
Esclusione finanziaria				x		
Scarsi risultati per i consumatori (ad es. strategie tariffarie sleali)					x	
Uso improprio dei dati finanziari dei consumatori					x	
Problemi di riservatezza aziendale					x	
Crescita dei cyber rischi					x	
Mancanza di condizioni di parità in termini di accesso ai dati nei settori di attività finanziaria					x	
Altro						

Q 32. Secondo te, quali garanzie si renderebbero necessarie per mitigare tali rischi? Livello di sofisticazione/cyber attacchi.

Come indicato l'armonizzazione tra le norme a tutela della privacy e quelle dedicate all'utilizzo dei dati previste in altre direttive aiuterebbe a mitigare i rischi. Creare una regolamentazione efficace, promuovere l'educazione finanziaria e digitale contribuirebbe inoltre a tutelare maggiormente i cittadini.

Il tema del cyberrisk è sottovalutato, in particolare per quanto riguarda i bigdata occorrono garanzie supplementari di tutela. Occorre infatti creare circuiti di tutela dedicati, attraverso specifiche software house, il cui operato venga accuratamente vigilato da un organismo di supervisione che eserciti la vigilanza e che condivida le informazioni rilevanti con le altre autorità di vigilanza

Q 33. Secondo te, per quali prodotti finanziari specifici una politica finanziaria aperta offrirebbe maggiori vantaggi e opportunità?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

	1 Totalmente irrilevante	2 Irrilevante	3 Neutro	4 Rilevante	5 Totalmente rilevante	N.A.
Conti di risparmio			x			
Credito al consumo				x		
Credito alle PMI					x	
Mutui				x		
Prodotti di investimento al dettaglio			x			
Prodotti assicurativi non-vita					x	
Prodotti assicurativi vita				x		
Prodotti pensionistici				x		
Altro						

Q 39. Secondo te, quali sono le principali sfide o rischi che un maggiore utilizzo di modelli basati sull'intelligenza artificiale potrebbe generare per il settore finanziario, per i clienti/investitori, per le imprese e per le autorità di vigilanza?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

1. Industria finanziaria

	1 Totalmente irrilevante	2 Irrilevante	3 Neutro	4 Rilevante	5 Totalmente rilevante	N.A.
1.1 Mancanza di chiarezza giuridica su alcune norme orizzontali dell'UE					x	
1.2 Mancanza di chiarezza giuridica su alcune norme comunitarie specifiche per settore					x	
1.3 Mancanza di competenze per sviluppare tali modelli					x	
1.4 Mancanza di comprensione e supervisione da parte delle autorità di vigilanza					x	
1.5 Rischi di concentrazione					x	
1.6 Altro						

2. Consumatori / investitori

	1	2	3	4	5	N. A.
2.1 Mancanza di consapevolezza nell'uso di un algoritmo					x	
2.2 Mancanza di trasparenza su come è stato prodotto il risultato					x	
2.3 Mancanza di consapevolezza su come è stato prodotto il risultato					x	
2.4 Difficoltà a raggiungere un risultato specifico				x		
2.5 Bias e/o profilazione sfruttativa					x	
2.6 Esclusione finanziaria					x	
2.7 Manipolazione comportamentale basata su algoritmi (ad es. Collusione e altri comportamenti coordinati dell'azienda)					☐	
2.8 Perdita di privacy					☐	
Altro				☐		

Specifica quali altri rischi / sfide potrebbero incontrare i consumatori / investitori con un maggiore utilizzo di modelli basati sull'intelligenza artificiale.

Riteniamo che si debba prestare particolare attenzione al "comportamento di gregge" tra i consumatori che può comportare un rischio sistemico.

Inoltre, vorremmo sottolineare che uno sviluppo dell'intelligenza artificiale che non può essere spiegato dai suoi progettisti non dovrebbe essere consentito. Ogni servizio sviluppato dall'intelligenza artificiale dovrebbe essere sottoposto alla governance del prodotto, quindi i suoi risultati potrebbero essere spiegati con chiarezza ed essere controllati dalle autorità. In breve, non è consentito offrire prodotti o servizi basati sull'intelligenza artificiale nel mercato finanziario se non soddisfano i requisiti di chiarezza e controllo della tecnologia.

Q 40. Secondo la tua opinione, quali sono le migliori strategie per affrontare questi nuovi problemi?

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta.

Dai un punteggio da 1 a 5 a ogni proposta: 1 totalmente irrilevante / 2 piuttosto irrilevante / 3 neutro / 4 piuttosto rilevante / 5 totalmente rilevante / N. A.

	1	2	3	4	5	N. A.
Nuove norme UE sull'intelligenza artificiale a livello orizzontale					☐	
Nuove norme UE sull'intelligenza artificiale per il settore finanziario					☐	
Guida a livello UE per il settore finanziario					☐	
Sperimentazione su specifiche applicazioni di intelligenza artificiale sotto il controllo delle autorità competenti					☐	
Certificazione dei sistemi di intelligenza artificiale					☐	
Controllo dei sistemi di intelligenza artificiale					☐	
Registrazione e accesso ai sistemi di intelligenza artificiale per le autorità di vigilanza competenti					☐	
Altro						☐

Specifica altre strategie per affrontare questi nuovi problemi.

Il modo migliore per migliorare lo sviluppo e la comprensione dell'intelligenza artificiale è attraverso specifici orientamenti dell'UE sviluppati per il settore finanziario. È necessario compiere progressi nella registrazione e certificazione dei sistemi di intelligenza artificiale e nella verifica dei sistemi di intelligenza artificiale.

Q 44. La Commissione sta lavorando alla standardizzazione delle definizioni dei concetti e degli obblighi di comunicazione in tutta la legislazione dell'UE in materia di servizi finanziari. Vedi ulteriori iniziative da adottare per sostenere un passaggio verso un approccio di vigilanza pienamente digitalizzato nel settore dei servizi finanziari? Spiega il tuo ragionamento portando esempi, se necessario.

I metodi applicativi sono ancora in corso di modifica, pertanto prima di poterne effettuare una valutazione occorrerà testarli in fase di implementazione.

Q 45. Quali sono i potenziali vantaggi e svantaggi di un uso maggiore dei dati di vigilanza combinati con altri dati disponibili al pubblico (ad esempio i dati dei social media) per una supervisione efficace? Spiega il tuo ragionamento portando esempi, se necessario.

Ogni opportunità di controllo incrociato ai fini della tutela del consumatore è quanto mai opportuno, soprattutto di fronte al rischio di posizioni dominanti sul mercato. Occorre prestare particolare attenzione ai rischi causati da soggetti con posizioni dominanti e all'effetto grande fratello sui dati personali di tutti i cittadini.